

Delitto Esposito, oggi l'interrogatorio

I dubbi sul movente: indaga il pm

Ridha Rahmouni, reo confesso dell'omicidio del giornalista a Eboli, sarà ascoltato nel carcere di Salerno dove è detenuto da sabato. Al setaccio i numerosi contatti con il giornalista sportivo

di ANTONIO DI COSTANZO

Il calvario di Luigi "Luca" Esposito si è consumato a Eboli in uno spazio circoscrittibile in circa 1,5 chilometri. Questa è la distanza tra il terreno agricolo della contrada Cioffi dove nella notte di domenica 19 luglio il giornalista sportivo è stato massacrato a pugni e calci, e bruciato mentre respirava ancora, e il casolare bianco abbandonato in cui il suo assassino Ridha Rahmouni è stato arrestato. Due luoghi dell'orrore. Tra degrado, prostituzione e violenza, frequentati dai cosiddetti "invisibili", per lo più stranieri, che il procuratore Raffaele Cantone ha definito «fantasmi. Si sa che ci sono, ma non si sa dove sono, in un contesto difficilissimo da individuare». Rahmouni da sabato notte è nel carcere di Salerno. Questa mattina è prevista l'udienza di convalida del fermo con interrogatorio davanti al gip Giandomenico D'Agostino. È uno snodo importante anche per capire se il 26enne tunisino confermerà quanto detto a caldo subito dopo l'arresto. La confessione sull'omicidio combacia con quanto appurato dalle indagini dei carabinieri, coordinati dal pm Alessandro Di Vico: i colpi violenti subiti dal giornalista da parte dell'indagato, il fatto che lo ha bruciato usando delle sterpaglie e che i due avessero un incontro programmato a contrada Cioffi come certificano i numerosi contatti sui cellulari. Sul posto Rahmouni è arrivato in bici portando con sé una torcia, Esposito con la sua auto. Una impronta digitale trovata sul bagagliaio della Lancia Ypsilon (localizzata anche con il sistema satel-



Il casolare dove è stato catturato l'assassino Sopra, Luigi Esposito

litare Octo Telematics) è stata fondamentale per identificare il reo confesso, che viveva da irregolare in Italia. Le riprese di alcune telecamere li hanno inquadrati mentre arrivavano separatamente.

Se sulla dinamica gli inquirenti

hanno pochi dubbi, tanti sono quelli sul movente.

Durante l'interrogatorio dopo l'arresto Rahmouni si è dimostrato collaborativo. Con l'aiuto di un interprete, ha raccontato quanto accaduto nella notte del 19. Difeso dall'avvocato Giovanni Mauri, che lo ha nominato legale fiducia, il giovane tunisino avrebbe parlato del rancore nei confronti della vittima per una questione di delicate vicende private, e anche di motivazioni di carattere religioso legate alla sua fede musulmana.

Ma il movente resta tutto da dimostrare così come le parole su Esposito, che resta la vittima di questa brutale vicenda. «Ci sono degli aspetti che sicuramente dovranno essere approfonditi, cosa che il pm sta già facendo con grande professionalità. Per forza di cose riguardano la sfera personale dell'indagato e della vittima, a cui va il massimo rispetto» afferma l'avvocato Mauri.

Rahmouni ha portato via ad Esposito e conservato il cellulare, una carta prepagata e un anello in oro bianco. Ritrovati nel capanno dove è stato arrestato grazie anche alla geolocalizzazione del telefono. Secondo quanto emerso, quello tra i due sarebbe stato un incontro programmato e in alcun modo percepito come potenzialmen-

te pericoloso dalla vittima. E quindi gli inquirenti dovranno anche chiarire se l'omicidio è stato premeditato o frutto di un raptus improvviso dopo una lite, come sembra.

Sicuramente i due si conoscevano, come certificano le celle telefoniche che si sono agganciate nello stesso luogo la sera del delitto e i numerosi contatti telefonici dei giorni precedenti, iniziati il 28 giugno scorso per poi intensificarsi nella serata del 18 luglio e nelle prime ore del 19 luglio.

«Caro Luigi Luca Esposito a messa, abbiamo pregato per te. Il Signo-

L'omicida ha rubato alla vittima il cellulare, la carta prepagata e un anello in oro bianco

re ti accolga in gloria. La tua orribile morte ci ha spaccato il cuore. Gli uomini a volte sanno essere peggiori delle bestie. Niente giustifica la tua atroce fine. Niente giustifica il tuo assassino. Alle tue sorelle, ai tuoi amici, a chi ti voleva bene un grande abbraccio», scrive in un messaggio sui social padre Maurizio Patriciello, parroco di Caivano.

Non c'entra con l'inchiesta in corso sul delitto, ma amici e familiari sono ancora increduli nello scoprire la falsa vita parallela che Luigi Esposito (si faceva chiamare Luca) si era creato: un lavoro da funzionario nell'agenzia dell'ambiente Arpa Campania, un impiego da biologo e una presunta moglie farmacista. Esposito lo raccontava, ma da quanto emerso era tutto falso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate in Salute

A cura della A. Manzoni & C. Spa

CENTRI MEDICI

CENTRO DIAGNOSTICO

www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di te

Via Miano, 184 • NAPOLI

348 865 0152

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

PER INFORMAZIONI SU QUESTA RUBRICA

081.4975852
pgalasso@agenti.manzoni.it

Cerba HealthCare

Esami di laboratorio

Diagnostica per immagini

Ambulatorio Cardiologia

Ambulatorio Allergologia

Diagnostica Prenatale

APERTI ANCHE AD AGOSTO

Chiamaci

081 578 43 43
081 578 12 62
081 578 95 96

Cerca la sede più vicina a te

Controlla gli orari online: cerbahealthcare.it